



Interreg



UNION EUROPEENNE
UNIONE EUROPEA



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

NEPTUNE percorsi blu

SECCA DI SANTO STEFANO



**Attenzione
FRAGILE**



**Specie
ASPIM**



Diving



**Culturale
e Naturale**



**Poco
frequentato**

Localizzazione Geografica

Italia, Liguria, Imperia, Comune di Santo Stefano al Mare (IM)

Nome della zona di conservazione (o area protetta)

Le secche non ricadono all'interno di aree protette né in aree ZSC

Grado di protezione ambientale

Tra il 2008 e il 2009, l'Università di Genova ha realizzato un progetto per caratterizzare l'habitat e le specie presenti sulle Secche, quantificare i danni delle attività umane sull'area e valutare possibili azioni di conservazione e di gestione. Attualmente è in atto una domanda al Ministero per l'istituzione di un'area marina protetta

Nome sito d'immersione

Secche di Santo Stefano

Coordinate geografiche (sistema di riferimento)

LAT **43°49'162" N**

LONG **07°54'775" E**

Datum/sistema riferimento **WGS84**



LOCALIZZAZIONE



Tipo di accesso al sito di immersione

Da barca

Caratteristiche sito

Profondità

da -24m a -45m, la visibilità è sempre eccellente; inoltre lungo le secche ci sono diversi punti di immersione a diverse profondità, rendendo così il sito accessibile a tutti i tipi di brevetti

Difficoltà

Bassa



**Culturale
e Naturale**

Informazioni dell'ente gestore

Sulle secche opera il diving Nautilus, aperto tutto l'anno, specializzato nella subacquea tecnica, che effettua circa 1000 immersione l'anno. Oltre a questo, altri centri operano nella zona, portando così il numero di immersioni a circa 2000 ogni anno. Oltre alle attività subacquee, sulla secca sono presenti molte barche di pescatori (sia professionisti che sportivi).



INFORMAZIONI



Diving



**Non richiede
permesso**



MAPPA PERCORSO



Attenzione **FRAGILE**



Specie **ASPIM**

Descrizione sito d'interesse naturale

Dorsale rocciosa di forma ovale che protrae verso sud, con un perimetro di circa 8 km, situata ad una distanza dalla costa compresa tra 500 m - 2,5 km, ad una profondità tra 24 e 45 m, le Secche di Santo Stefano sono una delle zone più interessanti dell'estremo ponente ligure.

La struttura peninsulare sommersa inizia da una profondità di circa -15 metri ad una distanza di poche decine di metri dal porto turistico Marina degli Aregai (località Santo Stefano al Mare) e si spinge verso il mare aperto fino ad una profondità di -45m. La principale corrente Ligure costiera, che sposta grandi masse d'acqua in direzione Est-Ovest, impatta perpendicolarmente la secca influenzando la strutturazione delle differenti comunità bentoniche.

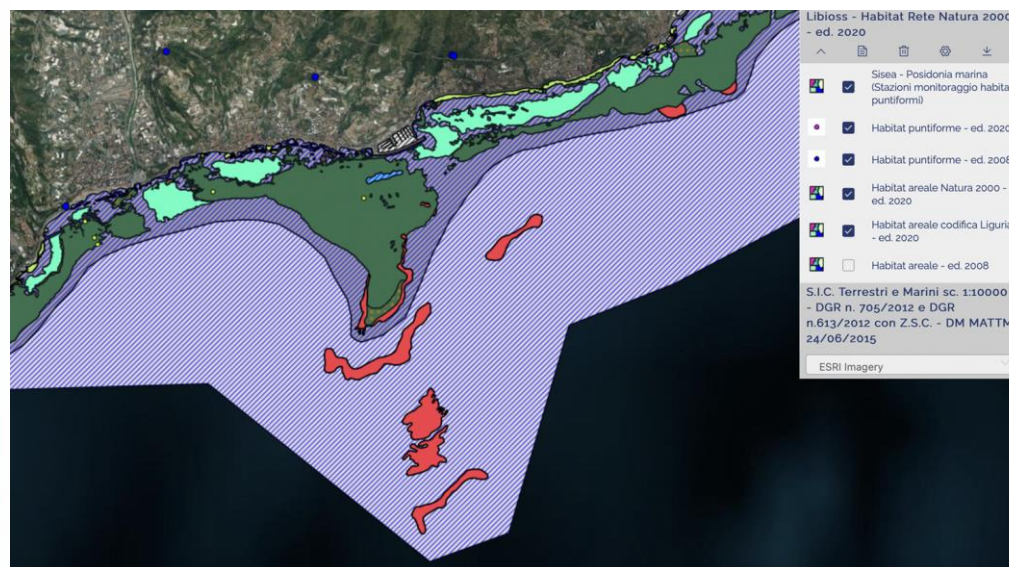
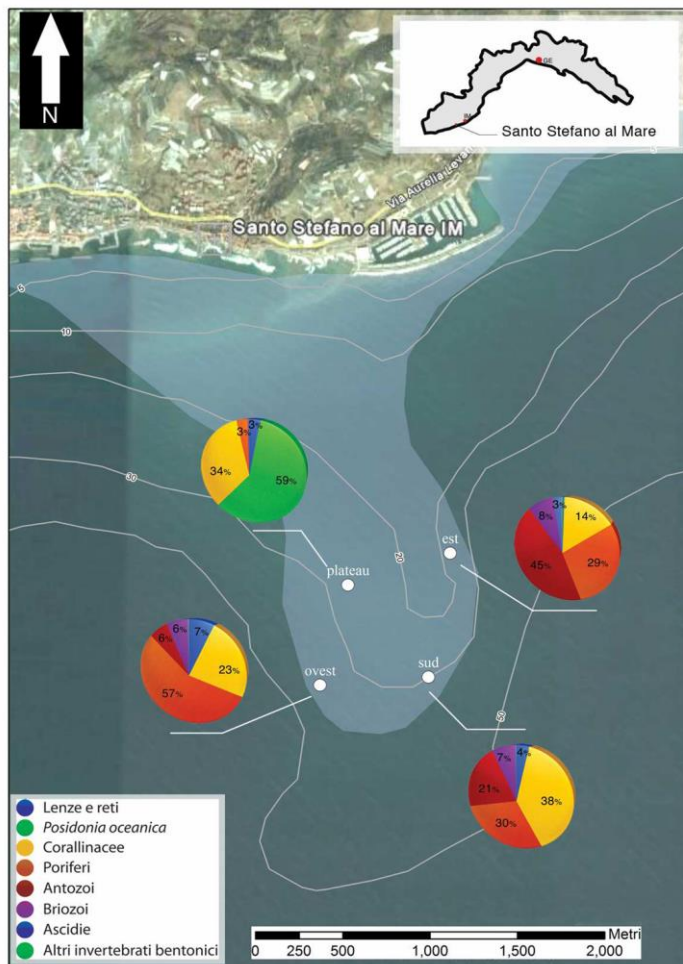
Si possono infatti distinguere almeno tre diversi ambienti: 1) quello più superficiale, il plateau o sella della secca, a dominanza algale e con una densa prateria di *Posidonia oceanica*; 2) il lato ovest investito da una forte corrente dominante e caratterizzato da importanti popolazioni di *Paramuricea clavata* che, insieme a svariate specie di spugne, modellano un habitat ricco di anfratti e cavità e danno riparo a madrepora (*Leptopsammia pruvoti*) e briozoi diversamente ramificati (*Pentapora fascialis* e *Smittina cervicornis*); 3) il lato est, ricco di materiale sospeso e caratterizzato dalla presenza di animali filtratori che per lo più popolano gli anfratti della roccia e le volte di piccole grotte riparandosi in questo modo dal rischio insabbiamento.



NATURALE

Elenco principali specie

- *Posidonia oceanica*
- *Paramuricea clavata*
- *Leptopsammia pruvoti*
- *Pentapora fascialis*
- *Smittina cervicornis*
- *Paracentrotus lividus*
- *Centrostephanus longispinus*
- *Palinurus elephas*
- *Epinephelus marginatus*



Superficie dei principali habitat (in un raggio di 100m dal sito)

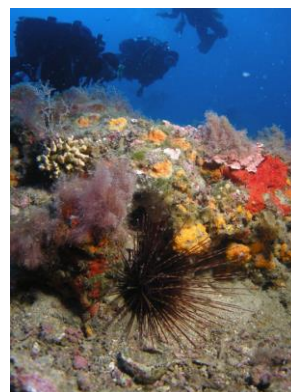
- Superficie dei principali habitat: 250.000 m²
- Habitat coralligeno (o precoralligeno): 20.000 m² più altre due secche rocciose per altri 5.000 m²
- *Posidonia oceanica*: prateria anella parte alta delle secche 125.000 m²

Mapa degli habitat (GIS)



Foto patrimonio ambientale

Centrostephanus longispinus



Centrostephanus longispinus

Parazoanthus axinellae



Paramuricea clavata

Descrizione sito d'interesse culturale

Nave romana

Il relitto di una nave romana che trasportava anfore, presumibilmente risalenti al periodo tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C., giace a una sessantina di metri al largo del porto di Aregai, nella zona più a sud delle Secche di Santo Stefano al mare. La nave, lunga circa 30 m e larga 10 m, trasportava con ogni probabilità anfore del tipo "Dressel 1A", alte 110 centimetri utilizzate, tra il I secolo a.C. ed il I d.C., per il trasporto di vino, e si stima che la nave ne trasportasse circa 3.500. Il relitto che si trova ad una profondità di circa 60 m, oltre all'interesse storico, è diventata una vera propria oasi biologica.

Aereo Fiat BR20

Caduto durante la II guerra mondiale, il Fiat BR20 è stato il primo bombardiere italiano ad essere costruito interamente in metallo. Il relitto giace ad una profondità di 47 m, proprio davanti a S. Stefano al mare e offre la possibilità di ammirare, nella loro sorprendente integrità, la mitragliatrice, i proiettili e tutte e due le eliche. Oltre all'indiscusso interesse storico, questo relitto è importante anche dal punto di vista biologico: la struttura dell'aereo è diventata infatti un rifugio per molte specie marine.



CULTURALE



Foto patrimonio culturale

Anfore della nave romana



Relitto dell'aereo Fiat BR20

Relitto dell'aereo Fiat BR20



Anfore della nave romana